

di **Andrea Di Napoli**

Ogni anno, in occasione della settimana di Carnevale, i bambini sfoggiano costumi nuovi ispirati ai personaggi di fantasia o, talvolta, ad altri realmente esistiti, purché, in qualche modo, protagonisti diretti del "loro mondo". In maniera diametralmente opposta, invece, si comportano gli organizzatori ed i partecipanti delle celebri manifestazioni legate allo storico Carnevale di Venezia. La città lagunare ha scelto di rituffarsi ogni volta nel Settecento, avendo individuato quell'epoca come "contesto" ideale per riempire le strade e le piazze di "buontemponi" coperti da sfarzosi mantelli e preziosi merletti col volto coperto dalle tipiche ed enigmatiche maschere. In passato diversi artisti, dal pittore vedutista Canaletto (che nel sec. XVIII utilizzò sapientemente la camera ottica), al fotografo Fulvio Roiter, hanno rappresentato dettagliatamente la città veneta cogliendone non solo le monumentali architetture, ma, soprattutto, le particolari atmosfere uniche e sempre uguali. Immacabilmente identiche a se stesse. Riconoscibili anche da chi non ha mai visitato Venezia. Sebbene ogni edizione dell'evento resti cristallizzata in un momento storico lontano nel tempo, l'ambiente risulta alieno alle normali dimensioni spazio-temporali. Le 25 fotografie proposte da Domenico Di Vincenzo, selezionate da un ampio reportage realizzato nel 2016, si rivelano attualissime per la tecnica, per il gusto estetico e per il mistero rappresentato dai personaggi "senza volto", ma perennemente ambigui, maliziosi o beffardi. Solitamente la figura umana comunica, anche attraverso una fotografia o un disegno, il proprio stato d'animo o le proprie caratteristiche psicologiche. Talvolta non è sufficiente neanche aver indossato una maschera per trasformarsi da soggetti emotivamente coinvolti in semplici modelli stereotipati che, inducendo l'osservatore a concentrare l'attenzione sulle forme e sui colori, ne esaltano la bellezza esteriore. Malgrado si tratti della festività più "sfrenata dell'anno", il fotografo ha voluto privilegiare le pose più eleganti e i costumi più raffinati, riuscendo ad evitare gli atteggiamenti scomposti e a non scadere mai nella volgarità. In occasione dell'inaugurazione dell'evento espositivo, il presidente onorario dell'Unione Italiana Fotoamatori, Nino Bellia, ha brevemente elogiato l'esperto autore e presentato le stampe a colori dei suoi "scatti" ad un pubblico composto da autentici appassionati. La mostra fotografica di Domenico Di Vincenzo "Carnevale a Venezia" che può vantare il patrocinio della U.I.F., è stata allestita presso la Sala Di Cristina, in via G. Di Cristina n°10, a Palermo.



Il cantore della bellezza

"Carnevale a Venezia" è un reportage realizzato da Domenico Di Vincenzo nel 2016. Domenico, Mimmo per gli amici, non è nuovo a queste belle iniziative, infatti spesso approfitta di qualche spensierata vacanza per farci gustare ciò che di bello ha visto e ci contagia le sue emozioni. Lo scorso anno, infatti, ci ha coinvolti al seguito della "Mille Miglia" realizzando una mostra fotografica alla Libreria Mondadori. Questa "carrellata" fotografica sul carnevale di Venezia ci trasmette la gioia della gente del luogo che per qualche giorno dimentica gli affanni del vivere quotidiano per godere di alcuni momenti di spensieratezza e catapultarsi in un periodo dove la donna riusciva a catturare l'attenzione con le sue leggiadre movenze. Mimmo Di Vincenzo come "Cantore della Bellezza", come lo ha definito Nino Bellia, il nostro Presidente Onorario, che ha presentato la mostra, riesce sempre a farci emozionare con le sue immagini sia che si tratti di una mostra, sia che visiti i monumenti della nostra bella Palermo e poi li posti su facebook. Mimmo è soprattutto un caro amico del gruppo Siciliano ed è anche un professionista che nel suo lavoro ci mette il cuore e ciò non è sempre facile. (Maria Pia Coniglio)



Nino Bellia presenta la mostra (Foto Calabrese)



Foto Nino Giordano